

COLLEGIO GALLIO COMO

UNA SCUOLA PER LA VITA

STATUTO E REGOLAMENTI





STATUTO

1. Identità: Non scholae sed vitae discimus

I Padri Somaschi, gestori delle scuole del Collegio Gallio sono stati fondati nel 1532, a Bergamo, dal nobile veneziano san Girolamo Emiliani (Venezia 1486 – Somasca 1537).

L'opera di Girolamo, che si colloca nel XVI secolo e fu proclamato santo nel 1767, fu quella di dedicarsi a disagi sociali trascurati dalla società civile prendendosene cura in modo nuovo e innovativo per il suo tempo.

San Girolamo realizzò a Venezia, Bergamo, Brescia, Como, Milano, Pavia e Somasca (Lc), scuole nelle quali al primato della formazione cristiana si univa l'insegnamento dei primi rudimenti del leggere, dello scrivere e dell'avviamento al lavoro. Il santo servì con spirito evangelico e con precorritrice pedagogia di prevenzione i fanciulli ed i giovani impegnandoli nello studio e nel lavoro secondo le capacità di ciascuno. Era consapevole che essi solo sconfiggendo ignoranza ed ozio avrebbero potuto superare i pericoli, allora incombenti, della strada, della malattia, della miseria e della fame. A chi, giovane o adulto, si associava alla sua "compagnia" di cristiani evangelicamente riformati il santo insegnava: **"...non si perda il lavoro, la devozione e la carità, che sono le tre cose poste a fondamento dell'opera"**¹.

La metodologia educativa di san Girolamo Emiliani contribuisce alla formazione dei giovani dando vita ad una comunità educativa nella quale, accompagnati e guidati dai loro educatori, possano crescere verso il raggiungimento di una personalità armonica e matura. Pertanto:

- prende l'avvio dall' assidua presenza in mezzo ai giovani e dalla condivisione delle attività quotidiane;
- tende a liberare la persona da ogni condizionamento fisico e spirituale;
- sviluppa un itinerario di crescita armoniosa della personalità.

Questi presupposti si concretizzano nell'azione incentrata sull'attenzione:

- alla persona con la salvaguardia della salute fisica, la formazione della coscienza, la proposta culturale e l'inserimento al lavoro;
- alla comunità con l'insegnamento all'accettazione dell'altro, la capacità di dialogo, l'impegno del servizio e la disponibilità al bene comune;

¹ Lettera al servo dei poveri Agostino Barili, da Venezia il 5 luglio 1535.

- ai mezzi umani e strutturali per realizzare una comunità educante che valorizza le professionalità, adotta ambienti idonei ed armonizza lavoro e riposo.

In seguito l'attività pedagogica e scolastica assorbì la quasi totalità delle forze e dell'operato della Congregazione Somasca.

Per adeguarsi alle esigenze della società che richiedeva servizi scolastici di grado superiore, si realizzò una sempre più ampia rete di istituzioni scolastiche delle quali quella storicamente più antica fu il Collegio Gallio di Como.

Fu il Cardinale comasco Tolomeo Gallio (1525-1607) a suggerire al Papa l'istituzione della scuola nel convento di santa Maria in Rondineto, trasferito in sua commenda vitalizia alla soppressione del convento degli Umiliati. Istituita con la Bolla pontificia del 15 ottobre 1583 "**Immensa Dei providentia**" di Gregorio XIII (Papa dal 1572 al 1585), la scuola fu affidata ai Padri Somaschi per la loro esperienza che li aveva indicati "**...essere molto idonei nell'educare la gioventù sempre con onestà e frutto**".

Le indicazioni fornite dalla Bolla pontificia citata, vennero pertanto assunte a matrice del Progetto Educativo del Collegio Gallio.

Col succedersi degli anni la scuola si è andata sviluppando sui resti di quei primitivi edifici sino a divenire il complesso organico che oggi ammiriamo per l'eleganza delle sue architetture e per il raccoglimento delle sue atmosfere. Qui la comunità educante ha coltivato con cura ininterrotta questa preziosa vigna che nessuna delle bufere del passato arrivò mai a sradicare dalla sua terra.

Le scuole, oggi paritarie, sviluppano le caratteristiche originali del modello formativo iniziale che si fondava sul rispetto delle capacità individuali, in una scuola non fine a se stessa, ma che prepara alla vita, secondo il detto "non scholae sed vitae discimus"².

Per questo i Padri Somaschi del Collegio, da sempre condividendo l'impegno con gli insegnanti "Christifideles laici"³, accompagnano nel cammino di formazione alunni dalla scuola dell'infanzia a quella superiore nel loro impegno di crescita intellettuale e spirituale. Autentica comunità educante, il Collegio Gallio esprime la vitalità della scuola cattolica oggi

² "Impariamo non per la scuola ma per la vita". Il motto - conosciuto da sempre - si trova anche sul lato verso il giardino del secondo chiostro del Collegio. È l'adattamento in positivo del lamento di Seneca (Ep. 108), secondo il quale "è nostro vizio studiare per la scuola e non per la vita".

³ "Laici cristiani".

fortemente impegnata nella crescita umana e culturale dei giovani in ambienti ispirati alla reciproca accoglienza e alla comune responsabilità.

2. Finalità del Collegio

In perfetta sintonia con quanto operato da san Girolamo Emiliani, che educava i fanciulli rispettandone le capacità individuali, le nostre scuole intendono valorizzare, in un clima di amicizia e dialogo, le responsabilità dei religiosi, dei docenti, degli studenti e delle loro famiglie.

L'alunno, in particolare, è posto al centro dell'attenzione scolastica come individuo che chiede di essere ascoltato, rispettato, e come soggetto attivo e responsabile che deve essere guidato nell'apprendimento critico di contenuti culturali, reso sensibile all'esistenza dei valori morali e orientato nelle scelte spirituali.

Nella Bolla pontificia citata, si evidenziano tre obiettivi affidati in eredità agli operatori della comunità educante a favore degli alunni, perché "...illos ad religionem et pietatem informet, bonisque moribus, scientiis et disciplinis pro cuiusque captu instruant"⁴.

I genitori sono i primi e principali educatori dei figli: a loro compete il diritto di scegliere il tipo di educazione da dare ai propri figli, in accordo alle loro convinzioni filosofiche, culturali e religiose⁵.

2.1. Formazione spirituale "... ad religionem et pietatem".

Le famiglie che affidano i propri figli alle nostre scuole ritengono che non sia sufficiente la sola cultura per saper vivere e conseguire il senso ultimo della vita.

Cosciente di ciò, la nostra comunità educante, mentre attinge dal suo vivo giacimento i contenuti preziosi di scienza e arte, vi unisce i doni inestinguibili della spiritualità e della carità cristiana.

Religiosi e laici sono chiamati a collaborare con le famiglie per aiutare gli alunni nel loro cammino di crescita; i sacerdoti in particolare sono a disposizione degli alunni e delle loro famiglie quali guide del cammino spirituale.

4 Gregorio XIII, Bolla "Immensa Dei Providentia", 13 Ottobre 1583." "...li facciano crescere nella religione e nella pietà e li istruiscano nei buoni comportamenti, nelle scienze e nelle attività, secondo le capacità di ciascuno".

5 cfr. art.26 Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ONU; art.2 del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali, Roma 4 Novembre; art. 30 Costituzione Repubblica Italiana.

Il percorso educativo in una scuola cattolica offre la possibilità di accedere alla conoscenza dei valori evangelici che, attraverso la preghiera personale, comunitaria e liturgica, aprono alla misteriosa presenza del trascendente che si manifesta in Gesù Cristo, via, verità e vita. Consapevole che la fede è insieme dono celeste e conquista interiore individuale, la nostra comunità educante si sforza di testimoniarla soprattutto applicando e perfezionando una pedagogia della speranza, quale ardente attesa che dia al giovane fiducia in sé, altruismo e coraggio nell'affrontare le prove della vita.

Fedeli al comandamento evangelico, le nostre scuole promuovono la carità cristiana educando all'attenzione verso il prossimo e attivando iniziative a favore di chi è povero, debole e indifeso.

A quotidiano richiamo di queste realtà spirituali in ogni aula scolastica c'è il Crocifisso e l'immagine di Maria Santissima che affida i giovani alle cure di san Girolamo Emiliani.

2.2. Formazione morale “...in bonis moribus”

Le scuole del Collegio Gallio riconoscono che la dignità della persona umana è fondata sulla libertà, intesa come capacità individuale di scegliere e comporre ordinatamente i valori in base ai quali orientare la propria vita.

La verità e la giustizia sono risposta efficace al vuoto etico, in quanto sostengono la passione per il bene e possono restituire senso alla frammentazione delle esperienze. La formazione al rispetto di se stessi e del prossimo è cristianamente vissuta come etica della responsabilità nell'educazione all'amore, alla giusta dimensione della famiglia, alla stabilità delle scelte ed alla progettazione del futuro, alla sensibilità verso chi ha bisogno, all'accettazione dei propri limiti, alla disponibilità all'ascolto, al perdono, all'accoglienza della croce e all'impegno per il bene comune.

La situazione di multietnicismo e i processi veloci di mondializzazione trovano le nostre scuole aperte ad un'organica programmazione che porti ad approfondire la conoscenza delle dinamiche politiche e sociali, delle problematiche ambientali, e che tenga conto della necessità di formare alla dimensione mondiale, potenziando le conoscenze linguistiche degli alunni.

Viaggi, soggiorni di studio, gemellaggi e stages sono realizzati nell'ottica della formazione del cittadino europeo informato e consapevole.

Per educare alla solidarietà si propongono ai giovani esperienze di volontariato che li rendano sensibili ai bisogni sociali.

Con senso di responsabilità critica e autocritica, all'alunno si richiede consapevolezza di diritti e doveri, a partire dalla loro applicazione concreta e quotidiana all'interno della nostra comunità.

2.3. Formazione culturale “ ... in scientiis et disciplinis”

L'alunno è chiamato a sperimentare un ambiente di forte crescita intellettuale, garantita dalla presenza disponibile e dalla competenza professionale degli educatori, dalla qualità delle strutture e degli strumenti, nonché sostenuta da iniziative ricorrenti e mirate di informazione e aggiornamento. Si vuole che la scuola fornisca agli alunni la conoscenza assieme a capacità critica e progettualità, strumenti intellettuali atti ad affrontare la complessità della vita moderna. Si intende così passare da formazione-contenitore a formazione-relazione in dialogo di amorevolezza, di tutorato, di autorevolezza del cuore.

Il contenuto culturale da trasmettere non è concepito come sovrapposizione di nozioni delle singole discipline – scientifiche e umanistiche – indipendenti l'una dall'altra, ma viene presentato come un sistema organico, strutturato secondo le leggi del reale.

Tutti gli ordini di scuola presenti nel collegio attuano la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES ⁶) che presentano, cioè, disabilità o disturbi evolutivi specifici o svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Per tali alunni, informata la famiglia, viene adottato un Piano Didattico Personalizzato che consenta di pianificare i provvedimenti necessari a favorire un loro adeguato percorso formativo.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) ha il compito di rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola.

3. Ente gestore

Gestore della scuola è la Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi, (P.L.O.C.R.S.) ente dotato di personalità giuridica.

⁶ Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012.

4. Risorse umane

4.1. La comunità religiosa

La nostra comunità educante è da sempre animata e diretta dalla comunità religiosa dei Padri Somaschi. Essi interagiscono con il gruppo di qualificati docenti e collaboratori laici, i quali ne condividono i progetti, i regolamenti educativi e le proposte di formazione.

Il **Rettore**, un religioso della comunità nominato dal superiore provinciale, è garante di unità all'interno della comunità educante di religiosi, docenti, personale non docente, genitori, alunni ed ex-alunni, e promuove l'operatività del carisma somasco nella scuola.

È attento allo sviluppo della proposta educativa e pertanto accoglie gli alunni, assicura la formazione e l'aggiornamento dei docenti e assume i dipendenti per conto dell'ente gestore.

Il Consiglio di direzione è composto dal Rettore, dai Coordinatori dei servizi educativi e didattici, dai Padri Spirituali e dal Direttore dei servizi generali e amministrativi. È organismo snello di discernimento e decisioni operative.

L'**Economo**, religioso della comunità, segue gli aspetti amministrativi, fiscali, contrattuali e gestionali.

I **Padri Spirituali**, religiosi della comunità, sono indispensabili punti di riferimento per l'animazione spirituale e l'educazione alla fede, seguono i momenti associativi, curano per i giovani l'orientamento vocazionale.

4.2. Il personale docente

I **Coordinatori dei servizi educativi e didattici**, (C.S.E.D.), religiosi o laici, hanno responsabilità di animazione e organizzazione nell'ambito scolastico e di collaborazione con le autorità scolastiche amministrative.

Il **Coordinatore del Consiglio di classe** è scelto tra i docenti del Consiglio stesso. Su delega del C.S.E.D., esercita funzioni di coordinamento delle attività didattiche che si differenziano da istituto a istituto secondo le rispettive specificità.

Gli **Insegnanti**, religiosi o laici, sono abilitati all'insegnamento che svolgono in autonomia professionale e coordinano il loro intervento didattico nell'ambito del Collegio docenti.

I docenti condividono e promuovono i valori cristiani e pedagogici del collegio.

Per il confronto degli obiettivi di insegnamento, delle metodologie, delle iniziative e della ripartizione dei programmi, possono essere attivati i dipartimenti disciplinari.

4.3. Il personale non docente

Il **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi** svolge tutte le mansioni relative alle pratiche amministrative nell'ambito scolastico.

Sono compresi nel personale non docente gli **addetti ed incaricati**: alla manutenzione, alla preparazione e confezionamento dei pasti, alla pulizia e decoro degli ambienti e il responsabile della corretta esposizione delle bandiere.

Per ottemperare alle esigenze legislative vigenti sono presenti in collegio degli incaricati opportunamente formati, scelti tra personale docente e non docente.

4.4. Collaboratori

4.4.1. Interni

Servizio di Accompagnamento Pedagogico

Il Collegio Gallio per offrire ai propri alunni BES e alle loro famiglie un accompagnamento didattico qualitativamente elevato mette a disposizione, all'interno dell'offerta formativa, un professionista esperto e specializzato nelle metodologie educative-scolastiche in materia di BES nella figura della Pedagogista. Le sue funzioni sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica dei BES diventando punto di riferimento all'interno della scuola per alunni, famiglie e docenti. La pedagogista è a supporto della progettualità scolastica in termini di inclusione e ha il compito di monitorare tutte le problematiche inerenti all'età evolutiva svolgendo un'importante funzione di Counseling. In una visione più ampia di benessere globale degli alunni, questa figura accompagna e supporta bambini e ragazzi nel delicato percorso di crescita, promuovendo l'acquisizione di competenze sia sul piano didattico che morale ed emotivo.

Associazione Ex Alunni

Dal 1933 opera in Collegio l'Associazione ex-alunni "con lo scopo di conservare e rinsaldare, nel ricordo del Collegio e della formazione cattolica e civile, l'amicizia e la solidarietà tra gli ex alunni e ciò anche

per assicurare, nell'ambito locale, una presenza ispirata ai comuni valori educativi e formativi"⁷.

Gruppo Genitori Gallio

Il Collegio offre ai genitori la possibilità di aderire al "Gruppo Genitori Gallio", per iniziative di formazione umana e cristiana, e per la gestione di momenti celebrativi e ricreativi della scuola.

4.4.2. Esterni

Collaborano all'integrazione dell'attività didattico-formativa operatori esterni: insegnanti madre-lingua per le aree linguistico-espressive, esperti per cicli di conferenze culturali.

Annualmente vengono organizzate con le forze dell'ordine incontri per l'educazione alla cittadinanza.

La scuola seleziona e valuta con rigore didattico e metodologico anche le diverse proposte e iniziative che giungono dalle varie associazioni culturali radicate nel territorio.

5. Risorse

5.1. Formazione

Sono programmati annualmente momenti di formazione spirituale per il personale del collegio.

Si organizzano incontri di formazione e di aggiornamento degli insegnanti per quanto riguarda: il settore didattico, le nuove tecnologie applicate all'insegnamento e l'approccio pedagogico.

Questi interventi forniscono agli insegnanti gli strumenti adatti per favorire una corretta relazione con gli studenti.

Sono programmate attività di orientamento scolastico.

Sono previsti spazi di ascolto e di sostegno per alunni e genitori in difficoltà.

I referenti di settori previsti dalle norme legislative vigenti sono tenuti a frequentare, a spese del collegio, i corsi di formazione organizzati da agenzie qualificate del territorio.

Il Collegio agevola gli insegnanti che intendono partecipare a corsi di specializzazione, master, o formazione con riferimento alla didattica della disciplina da loro impartita.

5.2. Risorse strutturali

Come indispensabile supporto dell'attività scolastica, i nostri istituti

⁷ Statuto Associazione Ex Alunni, art.3.

dispongono di biblioteca e archivio, aule multimediali, laboratori specifici, palestre e ampi spazi ludico-ricreativi attrezzati.

6. Organi collegiali

Per le norme che regolano l'attività dei vari organi collegiali si rimanda alla vigente legislazione scolastica, declinata secondo la peculiarità della nostra scuola.

6.1. Collegio Docenti

6.1.1. Finalità

Il Collegio docenti realizza unitariamente la programmazione educativa e didattica funzionale a tutta la scuola di appartenenza per un efficace e coordinato percorso di scolarità per tutti gli alunni e per attività complementari di promozione culturale, sociale, civile e religiosa.

6.1.2. Composizione

Fanno parte del Collegio tutti i docenti a qualsiasi regolare titolo operanti nell'attività didattica.

6.1.3. Competenze

Il Collegio docenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita ad ogni docente;
- elabora il Piano dell'offerta formativa sulla base degli indirizzi generali dell'attività scolastica e delle scelte indicative di gestione definite dal Consiglio d'Istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta, entro il mese di giugno, le attività svolte a verifica del Piano dell'offerta formativa;
- esprime parere per gli aspetti didattici in ordine ad iniziative di innovazione e/o di collaborazioni con enti del territorio;
- esamina periodicamente l'andamento complessivo dell'azione formativo-didattica;
- delibera modalità, criteri e strumenti per la valutazione degli alunni; attribuzione del voto di condotta, assegnazione del credito scolastico,

- criteri di ammissione alla classe successiva o all'esame di stato;
- definisce il numero minimo di prove orali e scritte per singola disciplina, dei tempi e delle modalità per la presentazione dei progetti di attività extra-curricolari;
- delibera progetti in merito all'autonomia scolastica;
- promuove iniziative per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- provvede all'adozione dei libri di testo;
- programma e attua iniziative per il sostegno degli alunni disabili e per l'integrazione degli alunni stranieri;
- individua le modalità di ogni possibile recupero nei casi di scarso profitto e interviene nel caso di irregolare comportamento degli alunni;
- approva i regolamenti dei laboratori e le loro modifiche.

6.1.4. Presidenza

È presidente del Collegio docenti il Coordinatore dei servizi educativi e didattici che nomina il collaboratore vicario e attribuisce le funzioni di Segretario ad un docente collaboratore.

6.1.5. Riunioni

Il Collegio docenti si insedia all'inizio di ogni anno scolastico.

Si riunisce una volta per trimestre o quadrimestre ed ogni qualvolta il Coordinatore dei servizi educativi e didattici o un terzo dei componenti lo richiedano.

È valida la riunione con la presenza di più della metà dei componenti. Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta.

I verbali delle riunioni sono trascritti nell'apposito registro.

6.2. Consiglio di Classe

6.2.1. Finalità

Il Consiglio di classe coordina tutta l'attività educativo didattica della classe, al fine di delinearne e verificarne il percorso formativo, con scelte adeguate di interventi operativi.

6.2.2. Composizione

Il Consiglio di classe è composto da tutti i docenti a qualsiasi regolare titolo in esso operanti. Ad essi soli spetta la partecipazione ai Consigli radunati per il coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, nonché per le valutazioni periodiche e finali degli alunni.

In alcuni momenti dell'anno scolastico intervengono al consiglio di classe anche i rappresentanti eletti tra i genitori: uno per ogni classe della

scuola dell'infanzia, due per le classi degli altri istituti.

Ai Consigli di classe della Scuola secondaria di secondo grado partecipano anche due rappresentanti eletti tra gli alunni.

6.2.3. Competenze

Il Consiglio di classe:

- elabora la programmazione educativo didattica, ne verifica l'iter e ne valuta i risultati;
- programma attività e interventi didattici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- verifica e valuta i processi di apprendimento e i percorsi formativi del gruppo classe e dei singoli studenti;
- agevola i reciproci rapporti tra docenti, genitori ed alunni;
- elegge il docente coordinatore di classe;
- adotta, nei limiti della propria competenza, le sanzioni e i provvedimenti disciplinari.

6.2.4. Presidenza

Presiede il Consiglio di classe il Coordinatore dei servizi educativi e didattici che può delegare il proprio compito al suo vice, oppure al docente coordinatore.

Il Coordinatore dei servizi educativi e didattici attribuisce la funzione di Segretario ad uno dei docenti del Consiglio.

6.2.5. Riunioni

Il Consiglio di classe si riunisce in orari non coincidenti con quelli delle lezioni.

La convocazione avviene per decisione del Coordinatore dei servizi educativi e didattici o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei membri del Consiglio.

Le delibere sono prese a maggioranza assoluta.

Ogni Consiglio di classe ha il registro dei verbali che sono redatti dal docente Segretario.

6.3. Consiglio d'Istituto

6.3.1. Finalità

Il consiglio d'Istituto presente al Gallio opera secondo i valori cristiani che da sempre ispirano l'azione dei Padri Somaschi ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Il giudizio definitivo su eventuali difformità tra atti consigliari e finalità istituzionali compete all'ente gestore.

6.3.2. Composizione

Il Consiglio d'istituto è unico per tutti gli ordini di scuole presenti in Collegio e precisamente: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola secondaria di primo grado, Liceo classico, Liceo linguistico, Liceo scientifico.

Il Consiglio d'istituto è composto da:

- Il Rettore.
- Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.
- I Coordinatori dei servizi educativi e didattici dei singoli istituti.
- Sei Docenti eletti dai colleghi, in rappresentanza dei singoli istituti scolastici.
- Sei Genitori eletti in rappresentanza dei genitori dei singoli istituti scolastici.
- Tre Alunni eletti in rappresentanza degli studenti dei singoli istituti di Scuola secondaria di secondo grado.
- Un rappresentante del personale non docente eletto dai colleghi.

I rappresentanti eletti permangono in carica per tutto il tempo regolamentare; in caso di dimissioni o di decadenza di appartenenza alla scuola del Collegio si procede alla sostituzione con il primo dei non eletti nei settori rimasti privi di rappresentanza. In caso di esaurimento delle liste si svolgono elezioni suppletive.

6.3.3. Competenze

Il Consiglio d'istituto:

- elegge nella prima seduta, convocata dal Rettore del Collegio, tra i rappresentanti dei genitori il Presidente ed il suo Vice con maggioranza assoluta nelle prime due votazioni a scrutinio segreto, e con maggioranza relativa nella terza;
- elegge nella prima seduta, al termine dell'elezione del Presidente e del vicepresidente, la Giunta esecutiva;
- garantisce che le attività scolastiche funzionino in base alle finalità del Progetto educativo d'istituto;
- adotta il Piano dell'offerta formativa elaborato dal Collegio docenti;
- approva i regolamenti interni all'istituto;
- adatta il calendario scolastico regionale alle proprie esigenze specifiche nei limiti previsti;

- promuove contatti con altre scuole per scambi di esperienze e iniziative comuni;
- promuove la partecipazione del Collegio ad attività educative quali quelle culturali e sportive;
- propone al Rettore l'acquisizione di sussidi didattici;
- sceglie i criteri generali per l'adozione dei testi scolastici;
- esprime il parere sull'andamento scolastico generale;
- adotta nei limiti della propria competenza, le sanzioni e i provvedimenti disciplinari;
- designa per la scuola secondaria di primo e secondo grado la componente docenti del rispettivo Organo di Garanzia.

6.3.4. Presidenza

Il Presidente:

- nomina il Segretario del Consiglio tra i membri dello stesso, col compito di coadiuvarlo per quanto attiene le riunioni e per redigerne i verbali;
- convoca e presiede le riunioni del Consiglio predisponendone l'ordine del giorno secondo quanto proposto preventivamente dalla Giunta esecutiva;
- delega, in sua assenza, il vice presidente a sostituirlo nell'esercizio dei compiti regolamentari con pieno diritto.

A seguito di dimissioni o per cessazione di rappresentanza il Vice presidente convoca il Consiglio per l'elezione del nuovo Presidente.

6.3.5. Durata

Il Consiglio d'istituto dura in carica tre anni e comunque sino all'insediamento di quello nuovo.

6.3.6. Riunioni

Il Consiglio d'istituto si riunisce almeno tre volte nel corso dell'anno scolastico in orario non coincidente con quello delle lezioni.

Il Presidente affigge all'albo della scuola e fa pervenire ai consiglieri l'avviso di convocazione e l'ordine del giorno almeno cinque giorni prima della data stabilita per il Consiglio.

La riunione del Consiglio è valida qualunque sia il numero dei consiglieri presenti.

Le deliberazioni del Consiglio, per estratto, vengono esposte all'albo della scuola e nelle sale insegnanti.

Le deliberazioni sono valide a maggioranza dei voti dei consiglieri presenti.

La votazione è sempre segreta se riguarda le persone; negli altri casi si procede su indicazione del Consiglio.

6.4. Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva è composta dal Rettore che ne è Presidente, dal Direttore dei servizi generali e amministrativi in qualità di Segretario della giunta stessa, cui si aggiungono per elezione da parte del Consiglio tra i suoi membri: un docente, un genitore, il rappresentante del personale non docente e uno studente in rappresentanza degli istituti superiori. Dura in carica tre anni. Il Consiglio d'istituto procede alla sostituzione dei membri dimissionari o pervenuti a decadenza o a perdita dei requisiti a norma.

La Giunta esecutiva coordina preventivamente gli argomenti di trattazione del Consiglio d'istituto e li fa pervenire al Presidente del Consiglio stesso almeno otto giorni prima della sua riunione. Le riunioni della Giunta esecutiva sono valide se è presente il Presidente e almeno tre membri. Esse sono pubbliche ed il Segretario redige i verbali di seduta. Le delibere sono adottate a maggioranza dei voti espressi.

7. Organi della componente studentesca ⁸

Ad ogni studente è consentito partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola e agli organi collegiali.

Le assemblee studentesche nella scuola secondaria di secondo grado costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Gli organi della componente studentesca sono: l'Assemblea di classe, l'Assemblea d'Istituto e il Comitato studentesco.

7.1. Assemblea di classe

- È consentito lo svolgimento di assemblee di classe una volta al mese nel limite di due ore, poste anche non consecutivamente, nella medesima giornata.
- L'Assemblea di classe viene richiesta dai rappresentanti degli studenti o dalla maggioranza degli studenti della classe. La richiesta deve essere firmata, per conoscenza, dagli insegnanti delle ore utilizzate.
- L'Assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno

⁸ Le seguenti norme regolano l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe e di corso di istituto, in attuazione dell'art. 12 D.Lgs. 16 aprile 1994 n.297 e dell'art.2 comma 9 del D.P.R. 24 giugno 1998 n.249 e successive modifiche.

della settimana durante l'anno scolastico. La richiesta di convocazione dell'Assemblea deve essere presentata al Coordinatore dei servizi educativi e didattici almeno sette giorni prima dello svolgimento.

- All'Assemblea di classe possono assistere il Coordinatore dei servizi educativi e didattici (o un suo vicario) e i docenti che lo desiderino.
- I verbali delle riunioni, redatti dal Rappresentante di classe o da un Segretario nominato dall'Assemblea in apertura di seduta, sono conservati dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.

7.2. Assemblea d'Istituto

- L'Assemblea d'Istituto è unica per tutte le scuole secondarie di secondo grado presenti in collegio.
- L'Assemblea d'Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio di Istituto.
- L'Assemblea elegge al suo interno, tra i rappresentati delle classi, il presidente che esercita anche le funzioni di presidente del comitato studentesco.
- Il presidente dell'assemblea decide di volta in volta se presiedere l'Assemblea o delegare un altro studente.
- L'Assemblea d'Istituto può svolgersi nel limite di due ore al mese.
- Non è consentito richiedere nello stesso mese sia l'Assemblea d'Istituto che quella di classe.
- L'Assemblea d'Istituto viene richiesta dalla maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti.
- La richiesta di convocazione deve essere presentata ai Coordinatori dei servizi educativi e didattici almeno quindici giorni prima dello svolgimento e firmata, per conoscenza, dagli insegnanti delle ore utilizzate.
- Il presidente dell'Assemblea, o un suo delegato, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'assemblea di istituto.
- All'Assemblea d'Istituto possono assistere i Coordinatori dei servizi educativi e didattici (o un loro vicario) e i docenti che lo desiderino. I Coordinatori dei servizi educativi e didattici hanno potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di contestata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.
- I verbali delle riunioni sono conservati da uno dei Coordinatori delle attività educative e didattiche dei singoli istituti.

7.3. Comitato studentesco

- I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono costituire

un Comitato studentesco di istituto.

- Il Comitato studentesco è unico per tutte le scuole secondarie di secondo grado presenti in Collegio. È integrato, senza diritto di voto, dai rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di Istituto e nella Consulta Provinciale.
- Il Comitato, nella prima adunanza (convocata dal C.S.E.D.), elegge nel proprio interno un Vicepresidente, con compiti di rappresentanza del Comitato stesso, e un Segretario il cui compito è di redigere i verbali delle sedute. Il Presidente dell'assemblea di istituto è anche Presidente del Comitato studentesco.
- Il Comitato studentesco garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti all'assemblea di istituto; svolge funzioni di coordinamento con gli Organi Collegiali presenti in Collegio a cui può avanzare proposte e rappresentare le esigenze degli studenti, in particolare, può esprimere pareri e formulare proposte direttamente al Consiglio di Istituto;
- Il Presidente presiede le riunioni del Comitato studentesco, concorda con i Coordinatori dei servizi educativi e didattici gli orari di convocazione e, se necessario, le integrazioni all'ordine del giorno.
- Il Comitato si riunisce con un preavviso di almeno quindici giorni da presentare ai Coordinatori dei servizi educativi e didattici dei singoli istituti.
- Il Comitato può essere convocato dal Presidente, da almeno 1/10 dei componenti e dai Coordinatori delle attività educative e didattiche.
- In caso di mancata convocazione, il Comitato può sollecitarla al Presidente, tramite richiesta sottoscritta da almeno 1/10 dei suoi componenti.
- I verbali delle riunioni sono redatti dal Segretario e conservati da un Coordinatore dei servizi educativi e didattici delle scuole del Collegio.

8. Organi della componente genitori

I genitori possono riunirsi in assemblee di classe o d'istituto. Le assemblee dei genitori devono darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto. Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola i Coordinatori dei servizi educativi e didattici e i docenti.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ ⁹

Tutti coloro che fanno parte del collegio Gallio sono consapevoli che la nostra è scuola cattolica, che mira alla formazione di personalità capaci di scelte responsabili, facendo riferimento ai valori cristiani.

I docenti si impegnano a:

- Essere per gli studenti un valido esempio con il loro comportamento.
- Mantenere il segreto professionale nei casi e nei modi previsti dalla normativa.
- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne di programmazioni, verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola.
- Vigilare sui comportamenti e sulla sicurezza degli studenti in tutte le attività e in tutti gli ambienti scolastici.
- Non usare in classe il cellulare.
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola.
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Coordinatore dei servizi educativi e didattici.
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti.
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione.
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche orali, scritte e di laboratorio.
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio.
- Effettuare almeno il numero minimo di verifiche (stabilito dal Collegio Docenti).
- Correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva.
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto.
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.

⁹ (cfr. DPR 235/2007, art 3.)

- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze.
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti.
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate.

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Seguire in modo adeguato il corso di religione, obbligatorio, e insieme aderire alle iniziative liturgiche e di carattere spirituale proposte.
- Tenere nei confronti del Rettore, dei Coordinatori dei servizi educativi e didattici, dei docenti, di tutto il personale della scuola, dei compagni, un atteggiamento rispettoso e consono ad una corretta convivenza civile.
- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità.
- Presentarsi in abbigliamento decoroso.
- Non usare in classe il cellulare.
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente.
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente.
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola.
- Non portare a scuola oggetti pericolosi per sé e per gli altri, bevande alcoliche, sostanze stupefacenti o comunque eccitanti.
- Rispettare le diverse sensibilità personali e culturali.
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola.
- Partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo.
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa.
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia.
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.

I genitori si impegnano a:

- Trasmettere ai figli la convinzione che la nostra scuola cattolica è di fondamentale importanza per costruire il loro futuro e la loro formazione culturale e professionale.
- Rispettare il ruolo e la funzione degli insegnanti senza interferire nelle scelte metodologiche e didattiche.

- Accettare con serenità e spirito di collaborazione gli eventuali richiami o sanzioni disciplinari a carico del proprio figlio finalizzati alla sua personale maturazione.
- Stabilire rapporti regolari e corretti con i docenti, collaborando alla costruzione di un clima di reciproca fiducia e sostegno.
- Partecipare alle riunioni previste dagli Organi collegiali e a tutte le iniziative che la scuola propone.
- Favorire la partecipazione dei figli a tutte le attività programmate dalla scuola.
- Controllare con regolarità il libretto personale del figlio e monitorare periodicamente il registro elettronico, per seguirne gli esiti di apprendimento e per leggere e tempestivamente firmare avvisi e comunicazioni.
- Permettere assenze solo per motivi validi, evitare le coperture su assenze opportunistiche nel rispetto di quanto suddetto e ridurre il più possibile le uscite e le entrate fuori orario.
- Controllare l'esecuzione dei compiti di casa, senza sostituirsi ai figli, ma incoraggiandoli e responsabilizzandoli ad organizzare il tempo dell'apprendimento e gli impegni extrascolastici.
- Educare i figli a mantenere un comportamento corretto in ogni circostanza e in ogni ambiente.
- Curare l'igiene e il decoroso abbigliamento dei figli.

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato.
- Conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza.
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza.
- Segnalare ai docenti e al Coordinatore dei servizi educativi e didattici eventuali problemi rilevati.
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti).

Il Coordinatore dei Servizi Educati e Didattici si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo.
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità.
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica
- Cogliere le esigenze formative delle famiglie e degli studenti, per ricercare risposte adeguate.

Il presente patto di Corresponsabilità è sottoscritto da ciascun genitore, dal coordinatore dei servizi educativi didattici di ciascun istituto e da ciascuno studente delle scuole superiori.

REGOLAMENTO SCOLASTICO¹⁰

PREMESSA

Il collegio Gallio è scuola paritaria, in quanto tale svolge un servizio pubblico ed è caratterizzata dai requisiti di qualità ed efficacia previsti dalla legge sulla parità del 2 marzo 2000.

L'ammissione degli alunni è garantita a chiunque la richieda, in conformità alla legge sulla scuola paritaria (L.62/2000, art.I comma 4d.) a condizione che i genitori e, per l'iscrizione alla scuola superiore, anche gli alunni accettino i principi formativi espressi nel Progetto Educativo e le norme espresse nel P.O.F.

La scuola del Gallio è una scelta personale motivata per la formazione integrale della propria persona. La vita scolastica può diventare, infatti, un'esperienza significativa se:

- si condividono gli ideali ispiratori della scuola cattolica;
- si partecipa attivamente ai percorsi culturali proposti dagli insegnanti;
- si costruiscono relazioni interpersonali di rispetto e di reciproco aiuto;
- si promuovono attività di aggregazione;
- si assimilano criticamente le lezioni attraverso uno studio serio, assiduo e autonomo.

1. Ogni studente ha diritto a una formazione culturale qualificata, rispettosa della sua identità, aperta alla pluralità delle idee e al confronto costruttivo. A tutti gli studenti è consentito di partecipare in modo attivo alla vita della scuola e agli organi per loro previsti.
2. La nostra è scuola cattolica che mira alla formazione di personalità capaci di scelte responsabili e consapevoli, facendo riferimento ai valori cristiani; pertanto, pur nel rispetto delle diverse radici culturali e identità religiose, è obbligatorio seguire l'insegnamento della Religione cattolica e fanno parte integrante della formazione le iniziative liturgiche e di carattere spirituale che vengono proposte a studenti, insegnanti e genitori, i quali sono moralmente impegnati a

¹⁰ Le seguente elencazione dei diritti e dei doveri degli studenti ha carattere esemplificativo, deriva i suoi contenuti dagli articoli 2 e 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24 giugno 1998 n.249 e successive modifiche).

parteciparvi.

3. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente tutte le lezioni mantenendo un atteggiamento di rispetto nei confronti delle persone e di cura nell'utilizzo delle strutture e dei sussidi didattici.
4. Si richiede a tutti un comportamento e un linguaggio corretto ed educato in ogni circostanza, rispettando persone, attrezzature, l'ordine e la pulizia degli ambienti. Al termine delle lezioni nulla va lasciato sopra o sotto il banco. Gli studenti sono responsabili dei danni o guasti alle cose di proprietà del Collegio o di terzi.
5. La famiglia è tenuta al risarcimento di ogni danno arrecato ai locali, all'arredamento e al materiale didattico. Nel caso di mancata individuazione del responsabile, tutta la classe sarà chiamata a rispondere e a risarcire il danno.
6. L'abbigliamento e la capigliatura devono essere decorosi e consoni all'ambiente scolastico. Comportamenti contrari alla norma saranno valutati e sanzionati dal Coordinatore dei servizi educativi e didattici.
7. È vietato introdurre nell'istituto oggetti pericolosi per sé e per gli altri, bevande alcoliche, sostanze stupefacenti o comunque eccitanti. In tali casi è prevista l'espulsione dal Collegio.
8. Non è consentito fumare, in tutti gli ambienti del Collegio, sia interni che esterni. Ciò vale anche per le sigarette elettroniche.
9. È vietato introdurre animali nel Collegio per questioni igieniche e di sicurezza.
10. Durante il tempo di scuola (comprensivo anche dei tempi di trasferimento da un ambiente all'altro) non è consentito ascoltare musica (con cellulari o lettori MP3), consumare alimenti, bevande, nonché masticare chewingum e altro.
11. Al fine di tutelare anche il diritto alla privacy all'interno della comunità scolastica, in tempo di scuola e più precisamente all'inizio delle lezioni, i telefonini e ogni altro dispositivo elettronico idoneo alla ripresa e/o alla riproduzione sonora o visiva di immagini, devono essere consegnati al docente che li restituirà al termine delle stesse.

12. I contravventori saranno soggetti a sanzione disciplinare e, in ogni caso, lo strumento verrà ritirato, custodito e consegnato ai genitori dal Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici nel tempo stabilito, ferme restando le eventuali responsabilità civili, penali e amministrative qualora il fatto commesso costituisca violazione delle norme in materia di protezione dei dati personali.
13. Il Collegio non è responsabile di libri, oggetti personali, indumenti, strumenti didattici e denaro lasciati in classe o negli ambienti della scuola.
14. Le lezioni hanno inizio ogni giorno con un momento di preghiera. Al fine di consentire il giusto raccoglimento, gli studenti devono trovarsi in classe, o fuori dalle loro aule al suono della prima campana (ore 8.00).
15. I ritardi reiterati determinano, oltre alla mancata partecipazione al momento di preghiera, l'interruzione dell'attività didattica pregiudicando il diritto allo studio e la qualità del rendimento dell'intera classe, e del singolo studente. Per tali ragioni, gli studenti che arrivano dopo il suono della campana possono essere ammessi in classe solo con l'autorizzazione del Coordinatore dei servizi educativi e didattici o di un suo delegato. Oltre i dieci ritardi per ogni periodo di tre mesi di scuola, anche giustificati, per l'ammissione in classe sarà necessaria la presenza di un genitore.
16. Le autorizzazioni per eventuali entrate o uscite fuori orario dovranno essere richieste, al Coordinatore dei servizi educativi e didattici, utilizzando esclusivamente il libretto delle giustificazioni, che va conservato con cura e presentato ad ogni richiesta degli insegnanti e del CSED. Speciali permessi permanenti di entrata o uscita fuori orario per gli studenti pendolari sono concessi, caso per caso, dal Coordinatore dei servizi educativi e didattici, su richiesta scritta dei genitori. Non è consentito agli studenti richiedere di entrare oltre le ore 9.00 o di uscire prima della penultima ora. Eventuali speciali autorizzazioni sono concesse dai Coordinatori dei Servizi Educativi e Didattici dei singoli istituti.

17. Si raccomanda ai genitori di non favorire né legittimare assenze ingiustificabili, in quanto altamente diseducativo. In caso di assenza, si invita ad avvisare telefonicamente la scuola entro le ore 8.00. La giustificazione scritta delle assenze è obbligatoria e deve essere corredata, se richiesto, da idonea documentazione. Il Coordinatore dei servizi educativi e didattici, o un suo delegato, ha facoltà di richiedere agli interessati o ai loro genitori ulteriori chiarimenti in ordine alle assenze.
18. L'utilizzazione e il monitoraggio del registro elettronico, sono affidati alla responsabilità di ogni famiglia.
19. Per la scuola primaria e secondaria di primo grado, è prevista l'adozione di un diario fornito dal collegio e di una tuta da utilizzarsi per lo svolgimento delle lezioni pratiche di scienze motorie.
20. Eventuali richieste di esonero dalle lezioni pratiche di scienze motorie e sportive devono essere corredate da idonea certificazione medica. Gli studenti esonerati sono tenuti ad assistere alle lezioni e giustificare le eventuali assenze.
21. Agli studenti è **assolutamente vietato** l'accesso all'aula insegnanti, né è permesso loro rimanere in classe durante la ricreazione.
22. Il collegio consente ai propri studenti di poter usufruire degli ambienti scolastici per lo studio personale anche al di fuori dell'orario curricolare, a condizione che:
 - a. la richiesta sia inoltrata al Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici
 - b. venga approvata dal C.S.E.D.
 - c. la famiglia sottoscriva una liberatoria in cui si assume la responsabilità di risarcire il collegio di eventuali danni arrecati alle strutture del collegio e si dichiara a conoscenza che gli studenti non sono sorvegliati dal personale della scuola.
23. Il parcheggio per autovetture interno al Collegio è riservato al personale docente e non docente.

24. Lo studente ha diritto alla tutela della riservatezza. Qualsiasi dato o informazioni riguardante la sua persona può essere rilasciato su richiesta o autorizzazione dell'interessato, se maggiorenne, o dei genitori o rappresentanti legali, se minorenni. Ai genitori degli studenti o ai rappresentanti legali, agli alunni maggiorenni e a chiunque abbia un interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, è consentito il diritto di accesso ai documenti amministrativi nelle forme e alle condizioni stabilite dalla L.7/8/1990 n.241 e successive modifiche.

Disposizioni finali

- Entro la fine di maggio di ogni anno il Consiglio di Istituto stabilisce il Regolamento scolastico per l'anno scolastico successivo, abrogando, al momento della sua entrata in vigore, il regolamento in corso.
- Per le modifiche del regolamento è richiesto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei partecipanti alla seduta del Consiglio d'Istituto.
- Durante l'anno scolastico ciascun consigliere può avanzare proposte di modifica del regolamento.

NORME DISCIPLINARI ¹¹

Le norme che nel Collegio Gallio regolano la vita scolastica, comprese quelle disciplinari, non sono restrizioni della libertà, ma sostegno indispensabile per un agire responsabile.

1. Gli interventi disciplinari hanno finalità educativa e non punitiva, tendono al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente, anche attraverso attività di natura sociale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. Resta fermo l'obbligo della scuola di segnalare alle competenti autorità, nei casi previsti dalla legge, i fatti costituenti reato.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
3. Nessun intervento disciplinare che segua un comportamento negativo può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. L'individuazione dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari avviene in considerazione dei doveri degli studenti e a salvaguardia dei corretti rapporti all'interno della comunità scolastica.
6. A titolo esemplificativo vengono identificati i principali comportamenti che costituiscono mancanze disciplinari:
 - a) Nuocere all'identità e all'immagine della scuola, e della scuola cattolica, sia verbalmente sia attraverso qualsiasi mezzo di comunicazione o utilizzando il web.
 - b) Frequentare la scuola in modo irregolare.
 - c) Commettere falsificazioni.
 - d) Impedire o turbare il normale andamento scolastico.
 - e) Offendere la libertà morale, la dignità e il decoro delle persone; arrecare insulto alle istituzioni, alle convinzioni religiose ed etiche dei singoli e alle appartenenze etniche.

¹¹ Adottato in attuazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24 giugno 1998 n.249, con successive modifiche e integrazioni).

- f) Ledere o mettere in pericolo la libertà morale e/o l'incolumità individuale.
 - g) Violare le disposizioni circa le norme di sicurezza, di riservatezza, di tutela della salute.
 - h) Introdurre nell'Istituto, detenere, scambiare o usare materiali (oggetti o sostanze) dei quali la detenzione, il porto, lo scambio o l'uso sono vietati dalla legge oppure dal regolamento scolastico.
 - i) Danneggiare o mettere in pericolo l'integrità o il regolare funzionamento di strutture e/o di attrezzature della scuola, di persone in essa operanti o esterne ad essa.
7. Gli interventi disciplinari sono così classificati:
- a) richiamo verbale, (privato o in classe);
 - b) allontanamento temporaneo dall'aula;
 - c) rapporto disciplinare, annotato sul registro di classe;
 - d) provvedimento disciplinare, registrato sul registro di classe e assunto dal coordinatore dei servizi educativi e didattici:
 - convocazione dei genitori
 - ammonizione ufficiale con lettera inviata ai genitori
 - convocazione del competente organo (consiglio di classe e consiglio di istituto) per il possibile allontanamento dalla comunità scolastica:
 - per un periodo limitato nel tempo e non pregiudicante dell'esito finale salvo eventuale valutazione insufficiente della condotta.
 - con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo.

È previsto, quale intervento disciplinare, anche aggiuntivo a uno dei precedenti, il ritiro di oggetti o materiali non consentiti nell'ambito del collegio, a norma di regolamenti.

Gli interventi disciplinari presuppongono, in rapporto alla gravità dei casi, un'adeguata segnalazione alla famiglia mediante comunicazione telefonica o nota scritta sul diario personale o libretto scolastico.

8. In ottemperanza a quanto stabilito dal D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007, le sanzioni disciplinari diverse dall'allontanamento della comunità scolastica, comminate agli alunni della Scuola saranno tese a rafforzare la possibilità di recupero dello studente attraverso

attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente può essere concesso di convertire una sanzione in una attività socialmente educativa in favore della comunità scolastica. Il provvedimento di conversione è adottato dal Coordinatore dei servizi educativi e didattici su delibera di un organo collegiale.

9. Gli interventi disciplinari sono adottati dal docente o, nei casi di maggiore rilevanza, dal Coordinatore dei servizi educativi e didattici (o suo delegato), oppure dall'organo collegiale competente. Le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottate dopo verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.
10. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica è disposto dal Consiglio di classe in caso di grave o di reiterata infrazione disciplinare, e per periodi non superiori a quindici giorni.
11. Laddove siano stati commessi reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone la durata dell'allontanamento, in deroga a quanto disposto dall'art.8, è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applicano gli articoli 12 e 13.
12. In caso di recidiva di comportamenti ritenuti molto gravi, e comunque con riferimento ad atti di violenza grave o connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dello scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.
13. Le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di istituto.

Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove, caso per caso, un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

15. I provvedimenti disciplinari possono essere irrogati dopo che lo studente abbia potuto esporre le sue ragioni: verbalmente o per iscritto. Qualora siano previste sanzioni di allontanamento dalla comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori sono avvisati ufficialmente della data e dell'ora della riunione dell'organo collegiale avanti il quale lo studente può esporre le proprie ragioni, anche quando lo abbia fatto in precedenza. In caso di mancata partecipazione dello studente alla riunione dell'organo collegiale, ovvero in caso di mancata esercizio del diritto di difesa da parte dello stesso, l'organo collegiale procederà sulla base degli atti e sulle testimonianze in proprio possesso. Alle delibere dell'organo collegiale non può prendervi parte lo studente interessato.
Il provvedimento motivatamente adottato dall'organo collegiale è comunicato ai genitori dello studente a cura del Coordinatore dei Servizi Educativi e Didattici.
16. Avverso le sanzioni disciplinari che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, a uno dei due Organi previsti nel collegio; le composizioni dei due organismi sono esposte all'albo dell'Istituto.
17. Per quanto disposto dal presente regolamento trovano applicazione le norme del D.P.R. 24.06. 1998 n.249 e successive modifiche e integrazioni.

**TABELLA ESEMPLIFICATIVA ALLEGATA
ALLE NORME DI DISCIPLINA**

Mancanze disciplinari	Sanzioni	Soggetti/ Organi che irrogano la sanzione	
<p>1. Comportamenti nocivi all'identità e all'immagine della scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scrivere sui muri, porte, banchi, altri arredi e attrezzature; - imbrattare e lordare oggetti e ambienti della scuola; - divulgare con qualsiasi mezzo agli organi di stampa notizie e/o fatti inerenti la comunità scolastica - mancata partecipazione alle iniziative religiose e spirituali in orario scolastico. 	<p>A seconda della gravità del fatto, dell'entità delle conseguenze che da esso derivano nonché della situazione personale dello studente:</p> <p>a) richiamo verbale, (privato o in classe);</p> <p>b) allontanamento temporaneo dall'aula;</p> <p>c) rapporto disciplinare, annotato sul registro di classe;</p> <p>d) provvedimento disciplinare, registrato sul registro di classe e assunto dal coordinatore dei servizi educativi e didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - convocazione dei genitori - ammonizione ufficiale con lettera inviata ai genitori <p>- allontanamento dalla comunità scolastica.</p>		
<p>2. Frequenza scolastica irregolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ritardi reiterati e sistematici all'ingresso; - assenze ingiustificate; 			Docente
<p>3. Falsificazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della firma dei genitori, o di chi esercita le funzioni della patria potestà, su atti della scuola. - alterazione del contenuto di atti della scuola: avvisi, libretto delle giustificazioni 			
<p>4. Comportamenti che causino impedimento o turbativa al normale andamento scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - comportamenti volti a turbare o impedire lo svolgimento delle attività della scuola; - assenze concomitanti ai periodi dedicati a verifiche orali e/o scritte; - consumo di alimenti o bevande, gomme da masticare o quant'altro durante le lezioni; - atteggiamenti scorretti: in classe, all'interno della scuola, o durante lo svolgimento di attività didattiche anche se fuori dal contesto scolastico (gite scolastiche, visite guidate, settimane bianche); - mancanza reiterata del materiale; - reiterata inosservanza delle consegne a scuola e a casa. 			C.d.C. / C.I.

<p>5. Offendere la libertà morale, la dignità e il decoro delle persone, che arrechino insulto alle istituzioni, alle convinzioni religiose ed etiche dei singoli o alle appartenenze etniche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - insulti verbali , scritti, via web, a persone; - linguaggio immorale o blasfemo; - atteggiamenti discriminatori o diffamatori; - aggressione verbale ad alunni; docenti, personale, genitori o esterni presenti nella scuola; 	<p>A seconda della gravità del fatto, dell'entità delle conseguenze che da esso derivano nonché della situazione personale dello studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) richiamo verbale, (privato o in classe); b) allontanamento temporaneo dall'aula; c) rapporto disciplinare, annotato sul registro di classe; 	<p>Docente</p>
<p>6. Comportamenti che ledano o mettano in pericolo la libertà personale e/o l'incolumità individuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggressione fisica ad alunni, docenti, personale, genitori o esterni presenti nella scuola; 	<ul style="list-style-type: none"> d) provvedimento disciplinare, registrato sul registro di classe e assunto dal coordinatore dei servizi educativi e didattici: <ul style="list-style-type: none"> - convocazione dei genitori - ammonizione ufficiale con lettera inviata ai genitori - allontanamento dalla comunità scolastica. <p>Si applica in questi casi quanto disposto dal n. 12 delle norme disciplinari.</p>	<p>C.S.E.D.</p> <p>C.di C. C. I.</p>

<p>7. Comportamenti che contrastino con le disposizioni circa le norme di sicurezza, di riservatezza, di tutela della salute.</p> <ul style="list-style-type: none"> - portare con sé oggetti pericolosi o dannosi alla salute; - contravvenire al divieto di fumare; - contravvenire al divieto di utilizzare telefoni cellulari, fotocamere, videocamere, videofonini, o qualsiasi altro dispositivo all'interno dell'istituto, anche al fine di "carpire" dati in formato audio, video o immagine che riproducono registrazioni vocali o filmati o fotografie digitali riconducibili a persone, studenti, docenti o altri soggetti che operano all'interno della comunità scolastica senza il loro esplicito consenso. 	<p>A seconda della gravità del fatto, dell'entità delle conseguenze che da esso derivano nonché della situazione personale dello studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) richiamo verbale, (privato o in classe); b) allontanamento temporaneo dall'aula; c) rapporto disciplinare, annotato sul registro di classe; d) provvedimento disciplinare, registrato sul registro di classe e assunto dal coordinatore dei servizi educativi e didattici: <ul style="list-style-type: none"> - convocazione dei genitori - ammonizione ufficiale con lettera inviata ai genitori <p>- allontanamento dalla comunità scolastica.</p> <p>In ogni caso: sequestro dell'oggetto o del materiale. Ferme restando le eventuali sanzioni civili, penali e amministrative applicabili dalle Autorità competenti.</p>	<p>Docente</p> <p>C.S.E.D.</p> <p>C.di C. C. I.</p>
---	---	---

<p>8. Introduzione, detenzione, scambio, o uso di cose delle quali la detenzione, il porto, lo scambio o l'uso sono vietati dalla legge ovvero dal regolamento d'istituto.</p> <ul style="list-style-type: none"> - armi - bevande alcoliche - droghe 	<p>A seconda della gravità del fatto, dell'entità delle conseguenze che da esso derivano nonché della situazione personale dello studente:</p> <p>a) richiamo verbale, (privato o in classe);</p> <p>b) allontanamento temporaneo dall'aula;</p> <p>c) rapporto disciplinare, annotato sul registro di classe;</p>	<p>Docente</p>
<p>9. Comportamenti che danneggiano o mettono in pericolo l'integrità o il regolare funzionamento di strutture e/o attrezzature della scuola, di persone in essa operanti o esterne ad essa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo improprio di apparecchiature scolastiche; - rotture o danneggiamenti di vetri, porte, muri, arredi, attrezzature, libri e oggetti vari; - danneggiamento di registri e altri atti o documenti della scuola; - sottrazione anche al fine di farne un uso momentaneo, di beni (libri, quaderni, ecc.) e/o valori, oggetti della scuola, di persone in essa operanti o di terzi; - lancio di oggetti contundenti all'interno e/o verso l'esterno della scuola; 	<p>d) provvedimento disciplinare, registrato sul registro di classe e assunto dal coordinatore dei servizi educativi e didattici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - convocazione dei genitori - ammonizione ufficiale con lettera inviata ai genitori <p>- allontanamento dalla comunità scolastica.</p> <p>Si applica in questi casi quanto disposto dal n. 12 delle norme disciplinari. Per quanto riguarda il n.8 si procederà al sequestro dell'oggetto o del materiale. Mentre per quanto riguarda il n.9 si esigerà il risarcimento dei danni.</p>	<p>C.S.E.D.</p> <p>C.di C. C. I.</p>

NORME GENERALI PER VIAGGI D'ISTRUZIONE, SETTIMANE BIANCHE E VISITE GUIDATE

1. Le visite di istruzione (viaggi, settimane bianche, visite guidate) appartengono al percorso educativo dello studente.
2. La programmazione delle visite guidate e dei viaggi di istruzione appartiene al Collegio docenti secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di istituto.
3. Gli studenti che si recano in visite di istruzione devono mantenere un comportamento corretto ed educato, simile a quello che si deve tenere a scuola dal momento che è oggetto di valutazione ai fini della voto di condotta.
4. Al rientro dalle trasferte, si procederà, a norma del vigente regolamento, nei confronti degli studenti che si siano resi responsabili di comportamenti scorretti o di mancanze disciplinari.
5. Sono considerate gravi mancanze disciplinari, tra l'altro, la mancata presenza (o il ritardo) agli appelli e il disturbo del riposo e della quiete notturna dopo l'orario stabilito.
6. Gli insegnanti accompagnatori dovranno mantenere un'adeguata vigilanza nei confronti degli studenti e, al termine dell'attività, dovranno redigere un rapporto da consegnare al Coordinatore dei servizi educativi e didattici.

REGOLAMENTO DEI LABORATORI

Chimica e Fisica

Gli studenti che accedono ai laboratori sono tenuti al rispetto degli obblighi stabiliti dal Regolamento scolastico dalle norme legislative vigenti¹².

In materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, è considerato lavoratore anche "l'allievo degli istituti di istruzione nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti

¹² D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 "Attuazione dell'art.1 legge 3 agosto 2007 n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

chimici, fisici e biologici ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini, limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione"¹³.

Gli studenti devono osservare le disposizioni impartite dall'insegnante, ferme restando le eventuali responsabilità penali e amministrative derivanti dalla violazione degli obblighi stabiliti dalle norme legislative vigenti¹⁴.

1. Il lavoro nei laboratori avviene in presenza dell'insegnante.
2. Durante le esercitazioni di chimica occorre indossare gli occhiali di sicurezza, il camice allacciato, i guanti e, quando occorre, la mascherina. I capelli lunghi devono essere raccolti sulla nuca poiché intralciano il lavoro e possono venire a contatto con reagenti e fiamme.
3. I docenti sono tenuti alla conoscenza e al rispetto di tutte le norme di sicurezza necessarie per il corretto svolgimento degli esperimenti.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare, oltre alle norme di legge, anche le misure di prevenzione predisposte dal personale del Collegio ai fini della sicurezza individuale e collettiva e dell'igiene sul posto di lavoro.
5. Qualora un materiale venga a contatto con il proprio corpo, lavare abbondantemente con acqua corrente e consultare subito un medico.
6. Nelle esercitazioni in cui sia previsto l'uso di solventi infiammabili (etile acetato, acetone, etanolo ecc.) tutte le sorgenti di calore o di fiamma devono restare inattive.
7. Bottiglie, recipienti e fiale non vuoti devono recare un'etichetta che ne indichi chiaramente il contenuto e avverta di eventuali rischi.
8. Per ridurre l'inquinamento dell'aria e dell'acqua si devono utilizzare i recipienti di raccolta per le sostanze tossiche.
9. Avvertire immediatamente l'insegnante in caso di incidente.
10. Agli studenti è vietato asportare senza l'autorizzazione dell'insegnante qualsiasi materiale o strumento prodotto in laboratorio.

¹³ Art.2 D.lgs. 9 aprile 2008 n.8.

¹⁴ D.Lgs. 9 aprile 2008 n.8.

Aule multimediali informatico-linguistiche

1. Gli alunni accedono ai laboratori secondo l'orario stabilito e solo come classe, con la presenza di un docente che abbia in atto un'attività didattica specifica che preveda l'utilizzo del laboratorio.
2. Il docente che accompagna la classe deve compilare e firmare l'apposito registro per ogni ora di lezione svolta nel laboratorio, indicando eventuali problemi riscontrati.
3. Durante l'intervallo e al termine delle lezioni gli alunni non possono rimanere nei laboratori.
4. Quando si entra in aula si deve accertare che tutto sia in ordine. Ove si riscontrassero malfunzionamenti o mancanze, si dovrà riportare prontamente il tutto nell'apposito registro.
5. Gli alunni devono rispettare le procedure corrette di accensione, di utilizzo e di spegnimento dei computers, evitando di spostare tastiere, stampanti, mouse o qualunque altra attrezzatura senza autorizzazione del docente.
6. È possibile l'utilizzo di Pen Drive USB, CD o DVD personali solo sotto la supervisione del docente.
7. L'uso delle stampanti va effettuato solo se autorizzato dal docente.
8. È vietato installare applicazioni senza il consenso dell'insegnante.
9. È proibito apportare modifiche alla configurazione dei sistemi operativi e delle applicazioni utilizzate durante le lezioni.
10. È vietato cancellare o alterare file di programmi presenti sull'hard disk.
11. Non è possibile effettuare copie dei software presenti nelle postazioni, installati ad esclusivo uso didattico.
12. È vietato adottare comportamenti che possano interferire con la privacy e con la libertà di espressione.

REGOLAMENTO MENSA

L'ambiente scolastico, in quanto comunità educante, deve essere luogo in cui ogni studente possa fruire appieno di tutte le opportunità di crescita e di sviluppo personale che vengono offerte, imparando ad interagire con gli altri nel pieno rispetto delle regole.

La mensa scolastica è considerata un ambiente educativo importante e rappresenta un momento di educazione al gusto, con la possibilità di accostarsi a cibi diversi.

È quindi necessario che gli studenti adeguino il proprio comportamento in mensa ad una serie di norme ed attenzioni.

Funzionamento e Regole

1. La mensa scolastica funziona tutti i giorni in cui è prevista l'attività didattica.
2. Il pagamento dei pasti effettuati avverrà tramite addebito sulle rette scolastiche.
3. Tutti gli studenti di ogni ordine e grado si recheranno in sala mensa in maniera ordinata accompagnati dal docente, tenendo un comportamento educato.
4. Il comportamento a mensa dovrà essere civile e ordinato evitando urla, schiamazzi o canti. Non è consentito alzarsi da tavola senza il consenso degli assistenti, sprecare il cibo e/o rovesciare bevande o alimenti sui tavoli o in terra.
5. Occorre rispettare i compagni di tavolo e i vicini, il personale addetto e gli assistenti.
6. Il menù giornaliero è unico e l'unica alternativa è rappresentata dalla pasta o dal riso in bianco. Chi avesse necessità di menù particolari dovrà concordarlo per tempo con il responsabile.
7. Alla fine del pranzo i ragazzi si alzeranno soltanto con il permesso degli assistenti, mantenendo un comportamento ordinato, sistemando le sedie.

Coloro che non rispetteranno tali disposizioni potranno essere sanzionati.

REGOLAMENTO DELLE PALESTRE

1. Accesso alle palestre: è consentito esclusivamente in presenza dell'insegnante.
2. Abbigliamento: tutti gli studenti devono portare con sé il corredo adeguato. Per gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado è prevista l'adozione di una divisa.
3. Uso degli attrezzi: l'uso degli attrezzi deve essere autorizzato dall'insegnante e deve avvenire in modo corretto al fine non esporre a pericoli se stessi o altre persone (ad es: non appendersi al canestro, non calciare violentemente i palloni ecc.).
4. Spogliatoi e servizi: gli studenti sono tenuti a lasciare gli ambienti in ordine e puliti, gettando i rifiuti negli appositi cestini.

**INCARICHI & CONTATTI
ANNO SCOLASTICO 2015-2016**

INCARICHI

Rettore

p. Giovanni Benaglia: direzione@collegiogallio.it

Direttore Generale

rag. Donato Arrighi: segreteria@collegiogallio.it

Responsabile qualità

rag. Donato Arrighi: segreteria@collegiogallio.it

Responsabile sito e ECDL

prof. Alberto Castelli: aula.multimediale@collegiogallio.it

COORDINATORI DEI SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria primo grado

prof.ssa Gabriella Brambilla: preside.medie@collegiogallio.it

Liceo classico

prof. Angelo Sesana: preside.classico@collegiogallio.it

Liceo scientifico

prof.ssa Maria Botta: preside.scientifico@collegiogallio.it

Liceo linguistico - Liceo Musicale e Coreutico

prof. p. Luigi Croserio: preside.linguistico@collegiogallio.it

RICEVIMENTI

Rettore su appuntamento.

Coordinatori dei servizi educativi e didattici come da programmi dei singoli istituti.

PADRI SPIRITUALI

Liceo classico

p. Ambrogio Perego: pambrogio@daylognet.com

Liceo Scientifico, Linguistico, Musicale e Coreutico

p. Pierangelo Borali: pierbora@gmail.com

APERTURA UFFICIO AMMINISTRATIVO

Da lunedì a venerdì: 8.00-9.00; 11.00 - 12.30;
lunedì, mercoledì e venerdì : 15.00 - 17.00.

ASSOCIAZIONE EX ALUNNI

Tel. 031-26 93 02 -fax 031-26 88 77

www.exgallio.org

pambrogio@emailfree.biz

bollettino postale C/C 12658225

Collegio Gallio

Via Tolomeo Gallio, 1 - 22100 Como

tel. 031-26 93 02 -fax 031-26 88 77

www.collegiogallio.it

IBAN per Licei: IT64A 05696 10900 000009120X32

IBAN per Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado:

IT83W 03359 01600 100000013254

Ente Gestore: P.L.O.C.R.S.

(Provincia Lombarda Ordine Chierici Regolari Somaschi)

P.zza XXV Aprile, 2 - 20121 Milano

Codice Fiscale e Partita IVA: 03145110155

Il testo è stato adottato dal Consiglio d'Istituto in data 11/11/2014
per l'anno scolastico 2015-2016





PONTIFICIO COLLEGIO GALLIO
PADRI SOMASCHI

22100 COMO - via Tolomeo Gallio, 1
Tel. 031 26 93 02 www.collegiogallio.it
Fax 031 26 88 77 segreteria@collegiogallio.it